



Diocesi
di Lugano

RITO
AMBROSIANO



Sussidio liturgico per la solennità della Pentecoste

LUGANO – 31 maggio 2020

www.liturgiapastorale.ch

Coronavirus e Pentecoste

Nella nostra Diocesi la Pentecoste del 2020 assume una particolare importanza: segna la possibilità di tornare a celebrare i sacramenti con i fedeli. Durante la fase acuta della pandemia da Coronavirus Vescovo e presbiteri hanno continuato a celebrare l'Eucaristia per la Chiesa locale e universale "a porte chiuse": dal 28 maggio l'allentamento delle disposizioni consentirà la ripresa delle celebrazioni. Per accompagnare questo delicato momento, nel quale si intrecciano attesa, speranze e timori, è qui proposto un sussidio con alcuni spunti di riflessione e preghiera. Se è vero che non sarà una... "nuova festa della prima comunione" per ogni fedele, senz'altro sarà un "ritrovarsi" gioioso.



Vescovo Valerio, Pentecoste 2019

Oggi arriva a compimento la Pasqua del Signore. Lo Spirito Santo promesso da Gesù scende sui suoi discepoli, mentre "si trovavano tutti insieme nello stesso luogo". Consideriamo la prima volta nella storia in cui la Chiesa si espone al mondo con l'annuncio capace di superare ogni barriera che divide i popoli, le lingue e le culture. **A Pentecoste, il cinquantesimo giorno, il primo dopo sette settimane di lavoro nascosto, contempliamo l'epifania dell'evento pasquale.** Durante l'ultima cena qualcuno aveva espresso un po' di delusione per una manifestazione mancata della risurrezione di Gesù dai morti. Ricordate la domanda posta in quel momento da Giuda, non l'Iscriota? "Signore, com'è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?". Infatti, se si fosse presentato Lui in persona, a tutti indistintamente, non ci sarebbero stati più dubbi, esitazioni, ambiguità. Avremmo evitato tutte le contraddizioni e le opacità dovute a testimoni non sempre credibili, non sempre all'altezza della loro predicazione! Così non è avvenuto. Dio ha scelto la strada più difficile e più affascinante per fare conoscere le meraviglie da Lui operate. **Ha voluto coinvolgere la libertà di uomini e donne e infondere in loro il dinamismo inesauribile della Sua vita divina.** Ha mandato il suo Spirito Santo sulla povertà disarmata dei discepoli del suo Figlio, sull'umanità di coloro che hanno imparato ad attendere insieme e a invocare con perseveranza l'attuazione della promessa di Gesù. Attraverso questa via ha cominciato a far fluire nel tempo la linfa della nuova creazione.



Il Catechismo della Chiesa Cattolica così si esprime:

731 Il giorno di pentecoste (al termine delle sette settimane pasquali), la pasqua di Cristo si compie nell'effusione dello Spirito Santo, che è manifestato, donato e comunicato come Persona divina: dalla sua pienezza Cristo Signore effonde a profusione lo Spirito.

732 In questo giorno è pienamente rivelata la Santissima Trinità. Da questo giorno, il Regno annunciato da Cristo è aperto a coloro che credono in lui: nell'umiltà della carne e nella fede, essi partecipano già alla comunione della Santissima Trinità. Con la sua venuta, che non ha fine, lo Spirito Santo introduce il mondo negli « ultimi tempi », il tempo della Chiesa, il Regno già ereditato, ma non ancora compiuto:

« Abbiamo visto la vera Luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede: adoriamo la Trinità indivisibile, perché ci ha salvati ».

I segni dello Spirito Santo *(tratto dal CCC, 694-701)*

L'acqua. Il simbolismo dell'acqua significa **l'azione dello Spirito Santo nel Battesimo**, poiché dopo l'invocazione dello Spirito Santo essa diviene il segno sacramentale efficace della nuova nascita: **come la gestazione della nostra prima nascita si è operata nell'acqua, allo stesso modo l'acqua battesimale significa realmente che la nostra nascita alla vita divina ci è donata nello Spirito Santo.** Ma, « battezzati in un solo Spirito », noi « ci siamo » anche « abbeverati a un solo Spirito » (1 Cor 12,13): lo Spirito, dunque, è anche personalmente l'Acqua viva che scaturisce da Cristo crocifisso come dalla sua sorgente¹⁶ e che in noi zampilla per la vita eterna.

L'unzione. Il simbolismo dell'unzione con l'olio è talmente significativo dello Spirito Santo da divenirne il sinonimo. **Nell'iniziazione cristiana essa è il segno sacramentale della Confermazione, chiamata giustamente nelle Chiese d'Oriente « Crismazione ».** Ma per coglierne tutta la forza, bisogna tornare alla prima unzione compiuta dallo Spirito Santo: quella di Gesù. **Cristo (« Messia » in ebraico) significa « unto » dallo Spirito di Dio.** Nell'Antica Alleanza ci sono stati alcuni « unti » del Signore, primo fra tutti il re Davide. Ma Gesù è l'unto di Dio in una maniera unica: l'umanità che il Figlio assume è totalmente « unta di Spirito Santo ». **Gesù è costituito « Cristo » dallo Spirito Santo. La Vergine Maria concepisce Cristo per opera dello Spirito Santo, il quale, attraverso l'angelo, lo annunzia come Cristo fin dalla nascita e spinge Simeone ad andare al Tempio per vedere il Cristo del Signore; è lui che ricolma Cristo, è sua la forza che esce da Cristo negli atti di guarigione e di risanamento.** È lui, infine, che risuscita Cristo dai morti. Allora, costituito pienamente « Cristo » nella sua umanità vittoriosa della morte, Gesù effonde a profusione lo Spirito Santo, finché « i santi » costituiranno, nella loro unione all'umanità del Figlio di Dio, l'« uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo » (Ef 4,13): « il Cristo totale », secondo l'espressione di sant'Agostino.

Il fuoco. Mentre l'acqua significava la nascita e la fecondità della vita donata nello Spirito Santo, **il fuoco simbolizza l'energia trasformante degli atti dello Spirito Santo.** Il profeta Elia, che « sorse simile al fuoco » e la cui « parola bruciava come fiaccola » (Sir 48,1), con la sua preghiera attira il fuoco del cielo sul sacrificio del monte Carmelo, figura del fuoco dello Spirito Santo che trasforma ciò che tocca. Giovanni Battista, che cammina innanzi al Signore è « con lo spirito e la forza di Elia » (Lc 1,17), annunzia Cristo come colui che « battezerà in Spirito Santo e fuoco » (Lc 3,16), quello Spirito di cui Gesù dirà: « Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! » (Lc 12,49). È sotto la forma di « lingue come di fuoco » che lo Spirito Santo si posa sui discepoli il mattino di pentecoste e li riempie di sé. **La tradizione spirituale riterrà il simbolismo del fuoco come uno dei più espressivi dell'azione dello Spirito Santo: « Non spegnete lo Spirito » (1 Ts 5,19).**



La nube e la luce. Questi due simboli sono inseparabili nelle manifestazioni dello Spirito Santo. Fin dalle teofanie dell'Antico Testamento, la nube, ora oscura, ora luminosa, rivela il Dio vivente e salvatore, velando la trascendenza della sua gloria: con Mosè sul monte Sinai, presso la tenda del convegno e durante il cammino nel deserto; con Salomone al momento della dedicazione del Tempio. Ora, queste figure sono portate a compimento da Cristo nello Spirito Santo. È questi che scende sulla Vergine Maria e su di lei stende la « sua ombra », affinché ella concepisca e dia alla luce Gesù. Sulla montagna della trasfigurazione è lui che viene nella nube che avvolge Gesù, Mosè e Elia, Pietro, Giacomo e Giovanni, e « dalla nube » esce una voce che dice: « Questi è il mio Figlio, l'eletto; ascoltatelo » (Lc 9,35). **Infine, è la stessa nube che sottrae Gesù allo sguardo dei discepoli il giorno dell'ascensione e che lo rivelerà Figlio dell'uomo nella sua gloria il giorno della sua venuta.**



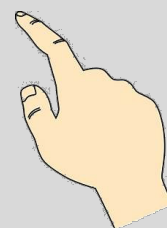
Il sigillo è un simbolo vicino a quello dell'unzione. Infatti su Cristo «Dio ha messo il suo sigillo» (Gv 6,27), e in lui il Padre segna anche noi con il suo sigillo. Poiché indica l'effetto indelebile dell'unzione dello Spirito Santo nei sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Ordine, l'immagine del sigillo, è stata utilizzata in certe tradizioni teologiche per esprimere il « carattere » indelebile impresso da questi tre sacramenti che non possono essere ripetuti.



La mano. Imponendo le mani Gesù guarisce i malati e benedice i bambini. Nel suo nome, gli Apostoli compiranno gli stessi gesti. Ancor di più, è mediante l'imposizione delle mani da parte degli Apostoli che viene donato lo Spirito Santo. La lettera agli Ebrei mette l'imposizione delle mani tra gli « articoli fondamentali » del suo insegnamento. **La Chiesa ha conservato questo segno dell'effusione onnipotente dello Spirito Santo nelle epiclesi sacramentali (preghiera eucaristica,...).**



Il dito. « Con il dito di Dio » Gesù scaccia « i demoni ». Se la Legge di Dio è stata scritta su tavole di pietra « dal dito di Dio » (Es 31,18), « la lettera di Cristo », affidata alle cure degli Apostoli, è « scritta con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei [...] cuori » (2 Cor 3,3). **L'inno « Veni, Creator Spiritus » invoca lo Spirito Santo come « dexteræ Dei tu digitus – dito della mano di Dio ».**



La colomba. Alla fine del diluvio (il cui simbolismo riguarda il Battesimo), la colomba fatta uscire da Noè torna, portando nel becco un freschissimo ramoscello d'ulivo, segno che la terra è di nuovo abitabile. Quando Cristo risale dall'acqua del suo battesimo, lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, scende su di lui e in lui rimane. Lo Spirito scende e prende dimora nel cuore purificato dei battezzati. **In alcune chiese, la santa Riserva eucaristica è conservata in una custodia metallica a forma di colomba (il columbarium) appesa al di sopra dell'altare.** Il simbolo della colomba per indicare lo Spirito Santo è tradizionale nell'iconografia cristiana.





La Pentecoste nell'arte

Numerose sono le raffigurazioni della discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli. Fino alla Controriforma era un tema inserito nel **ciclo della glorificazione di Cristo**, in seguito – siccome nel cenacolo Gesù non è presente perché asceso in cielo – diventa una raffigurazione indipendente. I raggi o le lingue di fuoco generalmente provengono da una colomba, simbolo dello Spirito Santo e talvolta assumono la forma di nastri o funi che si fermano su ciascun apostolo; raramente la colomba è sostituita dalla mano di Dio, ma a volte i due simboli possono essere riuniti. **E' sempre presente lo Spirito** che può anche essere rappresentato come una ruota fiammeggiante attorno alla quale si raggruppano gli apostoli; così è raffigurato nel Libro delle Pericopi (X sec.), esposto alla Biblioteca di Monaco, o nella Bibbia di Floreffe (XII sec.), dove si vedono gli apostoli seduti nella parte inferiore di un enorme disco, che ricevono i raggi emessi dalle sette colombe dello Spirito Santo. Sempre l'immagine delle sette colombe, ma che escono dai raggi della mano divina, è raffigurata anche in un Libro dei Vangeli del 1173. In certe miniature bizantine, inoltre, lo Spirito Santo non scende direttamente sugli apostoli, ma sul trono dell'*etimasia*, dove sta il Libro dei Vangeli ed è da lì che scaturiscono i raggi. L'*etimasia* con la colomba posta sopra il trono e i raggi di luce c'è anche nel mosaico della cupola della Pentecoste nella Basilica di San Marco a Venezia: attorno ci sono solo gli apostoli e fra essi Paolo, posto di fronte a Pietro. Le rappresentazioni della Pentecoste sono presenti, dunque, già nelle miniature e nei mosaici dei primi secoli, come pure nell'arte romanica e gotica. Solitamente Maria è al centro – tuttavia vi sono raffigurazioni, come quella sopra di Giotto (1267-1337 qui Cappella degli Scrovegni, Padova) dove non è raffigurata Maria.



Curiosità

Cos'è l'etimasia ?

L'etimasia (ἔτοιμασία, in greco "preparazione") è una rappresentazione di un trono vuoto con le insegne di Cristo, ricorda che Gesù quando tornerà sulla terra e occuperà il trono.

Gli attributi del trono spesso comprendono un cuscino sul quale è posto il mantello da giudice (riferimento al giudizio divino), un libro chiuso (il Libro della Legge), la Croce e gli strumenti della Passione.



Trono della preparazione, parte di un affresco del Giudizio finale (c. 1300, Monastero di Decani)



Segni... dalla Pasqua alla Pentecoste

Il cero pasquale è la grande candela che durante il tempo pasquale brilla accanto all'ambone. Ricorda Cristo, luce che sconfigge le tenebre. Viene acceso anche durante i battesimi e i funerali, a ricordare che i battezzati sono chiamati alla vita eterna con Cristo, nella quale vengono iniziati attraverso il battesimo. Al funerale il cero pasquale ricorda che il defunto non ha terminato il suo cammino... ma lo continua in e con Cristo per la vita eterna.

Il giorno di Pentecoste è prevista, prima del canto dell'Alleluia che precede il Vangelo, la sequenza di Pentecoste.

È un inno poetico (riportato qui accanto) attribuito in un primo tempo a Innocenzo III (1198-1216). Più tardi si è scoperto essere legato a Stefano di Langhton, arcivescovo di Canterbury.

Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA IN CASA

G. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. **Amen. Alleluia, Alleluia!**

G. Dio Padre, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione
gli uni con gli altri, con la forza dello Spirito,
in Cristo Gesù risorto e vivo in mezzo a noi.
Amen.

T. ***Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.***

Preghiamo insieme il **Salmo 103**:

L1 Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. RIT.

L2 Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. RIT.

L1 Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. RIT.

G. O Padre, che nel mistero della Pentecoste
santifichi la tua Chiesa
in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra
i doni dello Spirito Santo,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che hai operato. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi».

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci avvolge con il suo amore e ci rende parte della Chiesa, corpo di Cristo che opera nel mondo. Chiediamo al Padre di essere rinnovati nell'intimo, per essere sempre più conformi alla sua volontà.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa abbia piena coscienza di essere il popolo di Dio che ha ricevuto la missione di annunciare al mondo la salvezza. Preghiamo.
2. Perché le Chiese e le comunità cristiane si lascino invadere dal soffio dello Spirito e dialoghino nella ricerca convinta dell'unità. Preghiamo.
3. Per tutti i cristiani impegnati nelle istituzioni, perché si lascino guidare dallo Spirito a perseguire la promozione della dignità dell'uomo. Preghiamo.
4. Perché i malati e i sofferenti si aprano all'azione dello Spirito e ricevano da lui pace e consolazione. Preghiamo.
5. Perché le nostre comunità, animate dallo Spirito Santo, riscoprano il valore dell'Eucaristia in questo tempo di progressivo ritorno alle celebrazioni liturgiche. Preghiamo.

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere e manda su di noi il dono dello Spirito, perché, avvolti nel suo mistero d'amore, percorriamo le vie della vita terrena tesi alla salvezza eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera del Padre Nostro

Gesù ci rende partecipi della sua Risurrezione. Ci rivolgiamo al Padre con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato: **Padre nostro ...**

Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, la gioia della tua Pasqua ci conceda di gustare presto la serenità della cessata epidemia.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R.** Amen. Alleluia.

Si prega insieme: Regina del cielo, rallegriati, alleluia: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto, come aveva promesso, alleluia. Pregha il Signore per noi, alleluia.

G. Gioisci e rallegriati, Vergine Maria, alleluia. **R.** Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

G. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Siamo trasformati "dal cielo". Il cielo non indica tanto il blu che vediamo sopra le nostre teste quando fa bel tempo. È la dimensione inaccessibile che ci portiamo dentro, quella che ci tiene da sempre aperti al Dono di Dio, che in ogni momento possiamo ricevere, anche se in nessun modo lo possiamo comprare o pretendere. (Vescovo Valerio)

